

ANNO IV  
NUMERO 1  
MARZO 2018

# IL FALCORRIERE

Giornale dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri



## I have a dream ...

Sono passati ormai cinquant'anni dalla morte di Martin Luther King, ma il suo messaggio fa riflettere anche oggi sul problema del razzismo. Molti suoi insegnamenti possono essere racchiusi in un unico concetto, quello di non avere pregiudizi contro chi è diverso da noi per aspetto, per religione o per costumi; se vogliamo vivere in pace e in armonia, dobbiamo rispettare la dignità e il valore di ogni persona.

Nel suo importante discorso "I have a dream", egli espone i suoi ideali: "Io ho un sogno, che un giorno i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi sapranno

sedere insieme al tavolo della fratellanza." "Io ho un sogno, che il mondo scelga la pace come stella polare, come punto di riferimento".

Martin Luther King si è sempre impegnato nella lotta alla violenza, che è l'unica risposta alle domande del nostro tempo: "Dobbiamo impegnarci a vivere insieme come fratelli o periremo come stolti".

Come più volte ci ha ricordato anche Papa Francesco, per risolvere i conflitti umani, occorre usare un metodo che rifiuti la vendetta, l'aggressione e la rapresaglia.

Bernice King, in nome di suo padre, invita le donne ad attuare



questo messaggio: "Alzatevi donne, dobbiamo aiutare il mondo a vivere in modo diverso. Dobbiamo avere forza e determinazione: siamo come lanterne per l'educazione delle future generazioni, per questo è necessario aiutarsi, pregare e lottare insieme".

**Virginia Roncacci**  
3^media

## Giornata mondiale di preghiera per la Pace

"Cosa posso fare io per la pace?" E' la domanda che Papa Francesco ci ha proposto. Così noi il 23 febbraio, abbiamo celebrato nella nostra scuola la "giornata mondiale di preghiera per la pace", data la difficile situazione in Sud Sudan e in Congo.

Per riflettere su questo argomento abbiamo preso in considerazione la lettera di S. Giacomo che ha suscitato in noi questa domanda: "Da che cosa derivano le guerre e le liti?"

Papa Francesco afferma che è necessario cambiare il nostro cuore per poter vivere nella pace perché è dal nostro animo

che nascono le liti, le discordie e le gelosie. Questi sentimenti possono talvolta influenzare anche la vita di noi ragazzi e delle nostre famiglie, ma noi dobbiamo superarli chiedendo aiuto al Signore per creare un mondo di pace, basato sull'amore, sulla fratellanza e sull'aiuto reciproco.

La pace non è qualcosa di già fatto, ma dobbiamo impegnarci a costruirla e diffonderla: eliminando i conflitti e tenendoci per mano come fratelli, senza badare alle "differenze" che, in realtà, ci rendono unici e ci permettono di confrontarci.

Anche noi, nel nostro piccolo,



possiamo essere "operatori di pace", con semplici gesti quotidiani, accogliendo, perdonando e soprattutto diffondendo l'amore che dona serenità e fiducia a noi stessi e agli altri.

**Tommaso Riccio e Anna Bissi**  
2^media

## Le nostre amiche, venute dal freddo, ma piene di calore

Quest'anno, nei mesi di dicembre e gennaio, la nostra scuola ha accolto in 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media cinque ragazzine, provenienti dalla Bielorussia, ospiti di tre famiglie italiane, legate a loro da un profondo affetto.

È stata un'esperienza serena, costruttiva e indimenticabile, non solo per loro, ma anche per noi. "E' bastato inserire un banco in più per farle sentire parte della classe", ha detto la mamma romana di Hola e Inna, riferendosi all'accoglienza ricevuta.

Noi pensavamo di non essere capaci di capire la loro lingua e ci preoccupavamo, però

poi con gesti, qualche parola di inglese, ma soprattutto con l'italiano, che con nostro stupore conoscevano abbastanza bene, siamo riuscite a comunicare e a farle sentire parte integrante delle due classi in cui erano ospiti.

Talvolta esprimevano la loro gioia con un sorriso o con una espressione del volto, e allora ci sentivamo soddisfatte.

"La loro permanenza è stata vissuta come un vero e proprio momento di incontro: gli insegnanti si sono resi disponibili



ad aiutarle nel comprendere quello che stavano spiegando e trattandole come se fossero state sempre nelle nostre classi.

Il giorno della partenza tutti noi abbiamo donato a ciascuna di

loro alcuni piccoli ricordi di questa esperienza, augurandosi di poterle rivedere presto in Italia... non vediamo l'ora di abbracciarle di nuovo!

**Margherita Briganti  
e Irene Mangosi  
1<sup>a</sup> media**

## Befest, la mia città ideale

Sin da quando ero bambino sognavo di creare e vivere in una città ideata da me.

All'inizio erano semplici disegni, ora, invece, ci penso seriamente perché da grande vorrei intraprendere la professione di ingegnere.

La mia città ideale si chiama Befest, è situata in Italia, sulla costiera amalfitana. Non deve essere troppo grande, ma neanche troppo piccola e deve avere un Duomo bellissimo nella piazza centrale. Il Duomo di Befest è tra i più grandi d'Italia e d'Euro-

pa ed ha vicino un fantastico Campanile slanciato e maestoso che si erge verso il cielo.

Dalla piazza del Duomo parte una bellissima strada simile a La Rambla di Barcellona, piena di mercatini, negozi e ristoranti, circondata da alberi e piante.

L'ambiente deve essere pulitissimo: strade lisce, ordinate, pulite, poche macchine, industrie lontanissime dalla città, tutto allo scopo di ridurre lo smog e ottimizzare la qualità della vita dei cittadini.

Sarebbe fantastico dotare Befest di un aeroporto molto particolare strutturato su due piani: al primo si dovrebbero trovare gli aerei pronti al decollo, mentre al secondo quelli appena atterrati.

Sul lungomare sarebbe bello se ci fosse un grande acquario sottomarino, con ampie vasche di vetro per ogni specie di pesce, e una zona pedonale con locali, pub e ristoranti di ogni tipo.

Nella mia città, inoltre, non può assolutamente mancare lo stadio di calcio, dove disputerà

le sue partite la squadra locale, F.C. Befest.

Infine il mio progetto di città ideale prevede un luogo di incontro, sereno e pulito, con alberi e aiuole piene di fiori, dove gli anziani, i ragazzi e le più diverse persone possano incontrarsi, parlare, mangiare qualcosa e trascorrere momenti di relax in piacevole compagnia.

Questa è la mia Befest, molto piccola, molto carina, ma mai paragonabile a Roma, che nonostante tutti i suoi problemi, rimane comunque, la città più bella del mondo.

**Edoardo Minozzi  
3<sup>a</sup> media**

# Quell'agonia è il loro trionfo

**Incontro degli studenti del Liceo Falconieri con Ray Krone:  
il 100° ex condannato, ingiustamente, a morte, poi liberato in America nel 2002.**

Privare una persona della propria libertà è l'errore più grave che si possa commettere.

"La libertà è quel bene che ti fa godere di ogni altro bene", afferma Montesquieu, e quando essa viene sottratta a coloro che non si sono macchiati di alcun reato, danneggia e compromette per sempre la loro vita; ma il male peggiore è che ancora oggi, da qualche parte del mondo, si ritiene legittima la pena di morte.

Ray Krone è un americano che fu ingiustamente accusato di un omicidio che non aveva mai commesso, fortunatamente fu poi assolto e dichiarato "non colpevole", ma solo dopo

aver trascorso ben dieci lunghi anni in carcere, con la possibilità di essere condannato a morte.

La storia di Ray ci ha trasmesso non solo gli orrori vissuti, a partire dalle false accuse fino agli innumerevoli test del DNA, ma anche un messaggio di speranza e di critica verso un sistema dal funzionamento dubbio, se non del tutto fallimentare.

La speranza di Ray, oggi, risiede specialmente nella possibilità di testimoniare la sua innocenza, in modo che errori simili non vengano più commessi in futuro; per rendere possibile ciò è necessario che l'utilizzo delle prove disponibili sia sem-

pre accessibile a tutti, indipendentemente dalla condizione sociale e dalle possibilità economiche.

Le testimonianze di Ray e degli altri innocenti, che furono ingiustamente accusati, sono state fondamentali nel processo di abolizione della pena di morte in molti stati americani, così come sono state efficaci per evitare la sua reintroduzione nel 2006.

La pena di morte è la punizione che nessuno meriterebbe di ricevere, che sia colpevole di un reato imperdonabile o un innocente erroneamente accusato.

Ogni uomo dispone della sua libertà e del dono della vita, i quali non possono e non devono

essere sottratti da nessuna autorità che condivide la sua permanenza su questo pianeta, in questa società dove l'uguaglianza tarda ancora a manifestarsi.

Ogni uomo ha il diritto di godere della sua libertà di vivere, nel bene e nel male, perché l'uomo è creato per vivere.

Nessuno ha il diritto "etico" di giudicare un altro al punto da privarlo del diritto alla vita.

Chi non conosce né il significato né i valori della libertà, probabilmente non sa che egli stesso l'ha già persa.

**Francesco Maria Mazza**  
**V Liceo Linguistico**  
**Giuridico Economico**



## Un giorno alla Necropoli

Mi hanno parlato tante volte della "Tomba dei leopardi" a Tarquinia; si dice che risalgia al 476 a.C. e che sia un'opera funeraria etrusca dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Tutto questo parlare, mi ha fatto venire voglia di andare a Tarquinia per verificare se tutto quello che si dice riguardo alla tomba sia vero... così un giorno la curiosità ha preso il sopravvento, e mi sono fatta accompagnare nella necropoli.

Ho iniziato subito a sbirciare di qua e di là, visitando tante tombe.

"Sì, sono carine", pensavo fra me e me "d'altro canto sono resti antichi"... ma, appena ho messo piede in una di queste, mi sono illuminata! "Altro che carina. Questa è stupenda!".

Le immagini affrescate e un po'

sbiadite, raffiguravano un banchetto; infatti avevo studiato che gli etruschi amavano banchettare sdraiati con gli amici, scambiandosi doni e ascoltando musica.

Potevo vedere una persona con lunghi capelli sciolti, non capivo se fosse maschio o femmina, con un vaso in mano, che era il tipico dono che solitamente si donava ai banchetti; lo porgeva ad un altro uomo, sdraiato, dai capelli corti, con una mano pronta ad afferrarlo.

Anche nelle altre scene, le persone raffigurate chiacchieravano e si scambiavano doni sui letti, tutti

indossavano tuniche, gonne e coperte. Tutti portavano una coroncina intrecciata sul capo, sia i maschi che le femmine.

Dietro all'immagine c'erano delle palme, raffigurate anche sotto il letto.

Sopra due strisce color rosso, erano rappresentati i due simboli che danno il nome alla tomba: i leopardi.

Erano simmetrici fra loro, pieni di macchie nere, con una lunga lingua biforcuta e una lunga coda dritta, come di metallo; la zampa davanti di ciascun leopardo è alzata, dritta e puntata verso l'altro, mentre le altre

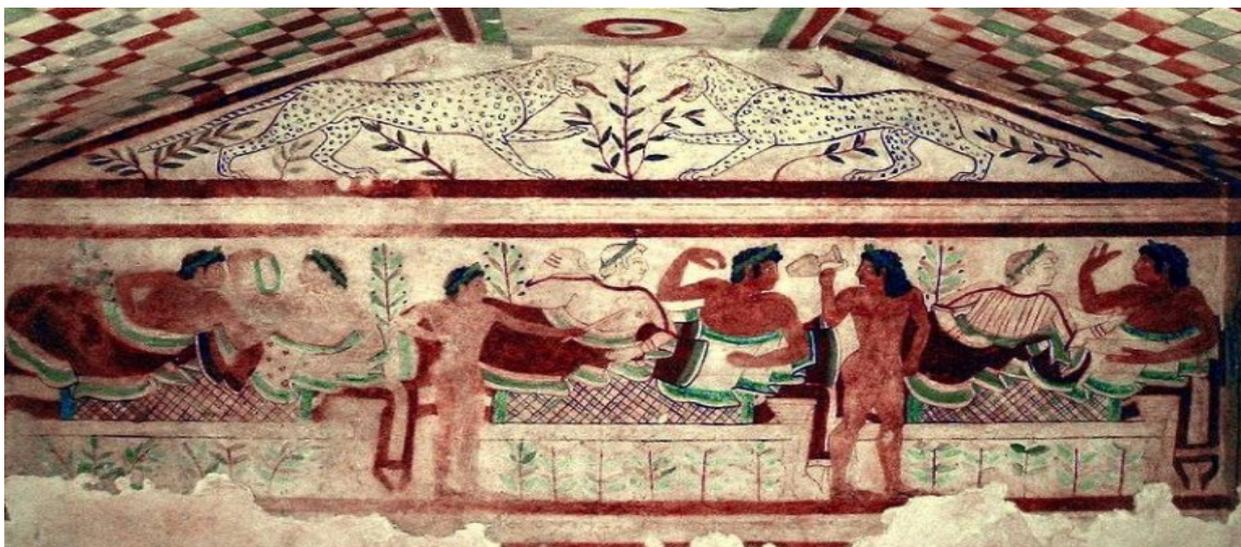
zampe sono tese in avanti, come se fossero pronti a combattere.

Infatti, si guardavano inferociti, con le orecchie alzate e la bocca aperta. Sono separati da una piantina, situata dietro e intorno agli animali: probabilmente rappresenta la foresta dove vivono.

Il tetto della tomba è fatto a scacchi, mentre la parte della punta è piatta e raffigura dei cerchi.

Beh, che dire, sono rimasta estasiata, la tomba dei leopardi è davvero splendida!!

**Ludovica Nuzzi**  
5^Primaria



## Due inviate speciali raccontano le Tombe Etrusche

Quest'anno con la nostra classe, abbiamo fatto una bellissima gita a Tarquinia, per conoscere da vicino la civiltà etrusca che avevamo appena studiato; abbiamo visitato il museo etrusco e soprattutto le tombe.

Ad un certo punto, all'interno della necropoli, siamo rimaste abbagliate dalla bellezza di una tomba con sopra due leopardi: WOW era proprio bella!

Quando alzavamo e abbassavamo gli occhi, vedevamo delle piastrelle color rosso argilla, quando guardavamo avanti, invece, notavamo alcune persone sdraiate sul letto ed altre in piedi, con piatti pieni di cibo e caraffe colme d'acqua.

I personaggi sdraiati raffiguravano sicuramente i nobili/re e quelli in piedi i servitori e gli schiavi.

Avvicinandoci un po', notavamo il loro abbigliamento: alcuni uomini indossavano delle lunghe

tuniche, altri, sdraiati, erano invece a torso nudo, un altro ancora aveva una tunica corta, a righe.

Tutti avevano acconciature molto curate e un po' strane, realizzate con fasce e nastri e portavano in testa una specie di corona sopra capelli corti o lunghi sciolti.

La tomba era stupenda, decorata con bellissimi affreschi che rappresentavano un simposio, dal quale si capivano le differenze della scala sociale di quei tempi, cioè il con-

fronto fra gli schiavi e i nobili.

Sul tetto a spiovente erano dipinte tante figure geometriche, quadratini e cerchi, coloratissimi, che creavano un vivace effetto pittorico.

Questa gita è stata una esperienza fantastica e motivante, ha acceso in noi tanta curiosità e voglia di sapere, facendoci capire quanto sia interessante la storia.

**Sabina Reinero e  
Benedetta Zacutti**  
5^Primaria

## La mia settimana bianca

Sabato 24 Febbraio, mattina presto, ero in partenza per la settimana bianca, saltavo per la gioia, ad un certo punto ho sentito una emozione strana: mi mancavano le amate montagne! ... così mi sono rimboccata le maniche, sono saltata in macchina e siamo subito partiti! Dopo 6 ore interminabili siamo arrivati a destinazione.

Il giorno dopo mi sono messa la tutina, il casco, i guanti, ho preso gli sci da slalom e quelli da gigante, alle 8:30 eravamo già tutti in pista. Un rapido sguardo e mi sono accorta che nel mio gruppo erano tutti più grandi di me e soprattutto, tutti maschi!

Quando mi sono messa gli sci una sensazione bellissima: in un attimo, mi sono tornate in mente le vacanze e le emozioni dell'anno precedente e ho sentito una gioia immensa dentro di me.

Poi, abbiamo iniziato a sciare e... addio città, traffico, smog, addio scuola, compiti, non pensavo più a niente, solo a godermi quei momenti di felicità e spensieratezza.

E' arrivata l'ora di lasciare la pista, io stavo muta come un pesce, concentrata nei miei pensieri, ma ad un certo punto tutti i "maschiacci" del mio gruppo mi hanno riempito di palle di neve... un attimo di esitazione, ma poi gli ho fatto vedere io! Ho tirato fuori tutta la mia grinta, ho risposto allo scherzo e li ho "impolpettati" per bene, come pupazzi di neve poi, senza neanche pensarci, sono scoppiata a ridere, erano così buffi!

Il giorno seguente siamo andati a Col Gallina e stavamo facendo lo slalom, un ragazzo più grande, forse un liceale, mi lanciava delle racchette sul casco e allora, alla decima volta, mi sono arrabbiata e gli ho dato anch'io delle rac-

chettate, lui ha cercato di scappare ma io ero talmente infuriata che l'ho steso e gli ho detto: "non si fa il bulletto con i più piccoli!"

In quel momento mi sono sentita in imbarazzo, non credevo di avere così tanta forza ed energia, però ero anche contentissima perché avevo superato la mia paura!!

Il giorno dopo siamo andati via: "ciao montagne, ci vediamo l'anno prossimo" e con le lacrime agli occhi siamo ripartiti.

**Giuliana Pittori  
IV Primaria**



## Lettera al figlio della mia insegnante

Caro Francesco,

ho saputo che il 20 Gennaio sei venuto al mondo, atteso con gioia dai tuoi genitori.

In quest'occasione voglio inviarti i miei più sinceri auguri perché è iniziato il viaggio della tua vita che avrà alti e bassi, momenti di pura felicità e momenti difficili, ma che con un po' di ottimismo, di

entusiasmo e soprattutto con la fede, riuscirai a superare, così potrai andare avanti...

Mi hanno insegnato che, per riuscire in qualsiasi cosa, bisogna essere costanti e avere fiducia... va be', queste cose

le capirai più tardi...

Sono sicuro che avrai tante occasioni per crescere bene e comprendere la ricchezza che c'è in te per guardare serenamente al futuro.

Io vorrei ringraziarti perché tu, senza aver fatto ancora nulla, senza avere coscienza di ciò che ti sta succedendo attorno, ci hai ricordato la più grande dimostrazione di amore, il miracolo fondamentale per l'esistenza: la vita!

Tu ci hai ricordato quanto Dio ci ama!!!

Con profondo amore

**Gian Maria Curcio  
3^media**

## Se cadi a terra, non mollare mai

Ciao a tutti!

Sono Vittoria e oggi vi voglio raccontare la mia settimana indimenticabile: dopo tanti giorni finalmente era arrivato quello giusto, mi preparai velocemente ed ero pronta per partire, il viaggio durò tanto, ma alla fine, dopo lunghe e noiose ore in macchina, arrivammo a destinazione.

Durante la vacanza ho fatto tante cose divertenti e la mia maestra di sci era la migliore che potessi avere; la mattina scivammo e il pomeriggio

eravamo liberi di fare quello che volevamo, una volta abbiamo anche giocato a palla ma con gli sci, ed è stato fantastico!

Alla fine della settimana, venne il momento della "gara di sci", non la dimenticherò mai! Ora vi racconto come è andata.

Quando la maestra ha dato il via, sono partita di scatto, ero molto veloce, ma dopo un po' ho perso l'equilibrio e sono caduta in un cumulo di neve, tuttavia mi sono rialzata ed ho continuato la mia corsa.

Giunto il momento delle

premiazioni non credevo alle mie orecchie! Ovviamente non avevo vinto, ma ero arrivata terza, incredibile, ero felicissima! Perché, nonostante fossi caduta, non avevo perso la speranza, mi ero rialzata e avevo continuato.

Questo va fatto anche nella vita: quando si cade bisogna sempre rialzarsi, non perdere mai la fiducia in se stessi e continuare.

Ora so che è tutto possibile e non bisogna mai mollare.

**Vittoria De Felice  
IV Primaria**

# Il Vascello Fantasma

Oggi ho assistito alla rappresentazione dello spettacolo "Il vascello fantasma" ispirata all'Opera "L'Olandese volante" di Richard Wagner .

Hanno cantato , recitato e suonato i bambini dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, tra loro c'era la mia amica Matilde.

La storia racconta le vicende di un giovane chiamato l'Olandese volante e del suo equipaggio: egli, nel corso di una tempesta, anziché ammainare le vele e tornare in porto, decise di sfidare il mare e il vento.

A causa della sua arroganza la natura lo punì insieme ai suoi marinai trasformandoli in fantasmi, costretti a navigare per mare, senza poter mai tornare a terra.

Per spezzare l'incantesimo ogni sette anni



l'Olandese poteva mettere piede su una costa insieme ai suoi marinai e doveva cercare una fanciulla che lo avrebbe amato.

Durante una delle notti in cui è consentito all'Olandese di tornare a terra, in prossimità di uno scoglio, la nave dell'Olandese incontra la nave di un mercante a cui chiede ospitalità .

Inoltre, gli chiede anche di incontrare sua figlia Setta.

La ragazza intanto è a casa e legge i racconti del vascello fantasma.

Il mercante accetta la proposta dell'Olandese e torna a casa con il misterioso ospite.

Durante la festa la ragazza e l'Olandese si conoscono e si innamorano, ma Setta non rivela i suoi sentimenti.

Il marinaio, dato che la notte è ormai alle porte, diventa un fantasma e dice alla ragazza di chiudere gli occhi, ma

lei non lo fa e vede che è un fantasma .

Per la disperazione lei si getta in mare da una rupe, ma viene salvata proprio dall'Olandese e dal suo equipaggio. Il gesto di Setta libera i marinai.

La storia si conclude con il matrimonio di Setta e dell'Olandese volante.

**Laura Carboni**  
4^Primaria



## Impressioni di un concerto



Oggi con le nostre classi, siamo andati a vedere e ad ascoltare all'Auditorium il bellissimo spettacolo "Il vascello fantasma", ispirato all' "Olandese volante" di Richard Wagner.

Un vascello si aggira sui mari del pianeta in cerca dell'amore vero.

Tanti strumentisti, cantanti ed attori,

fra cui la mia amica Matilde Gala, hanno reso speciale questa rappresentazione.

Ho visto balli, pirati, matrimoni, vestiti strani, un gran direttore d'orchestra e pure fazzoletti volanti!

Ho apprezzato molto la recitazione, l'armonia dell'orchestra e la trama della storia.

L'insieme dello spetta-

colo era perfetto.

Eravamo tanti ragazzi e ragazze di varie scuole, ed è stata un'esperienza formidabile.

**Nicola Civetta**  
4^Primaria



## FLAV'S RIVER

The River is dirty because humans throw papers and plastic in the river and the animals do excrements.

Also, there is smog, because the houses produce it.

The animals die because they can't drink.

The humans are impolite because before, in the past, this river was very clean but today the humans made the river dirty.

The humans killed the animals and plants.

To help nature we can pay attention and build fewer flats.

In the city we can produce less smog so the air becomes cleaner.

**Lulù Travaglini e Flaminia Filistrucchi**  
V Primaria

Disegno di Domitilla Maracci e Chiara Monami



## A lezione di "Coding"

**Una volta i bambini giocavano con un videogioco, oggi lo creano.**

Quest'anno la nostra scuola ha organizzato un'iniziativa molto interessante: lezioni di "Coding" per le classi 4<sup>A</sup> e 4<sup>B</sup>.

Si tratta di un progetto pilota, alcune semplici lezioni dimostrative con l'idea di estendere il progetto ad altre classi e di svilupparlo in modo più organico nel prossimo anno scolastico 2018-19.

Il progetto è stato realizzato in collaborazio-

ne con NTT DATA ITALIA, uno dei principali IT SERVICE PROVIDER mondiali, con sede centrale a Tokyo e sedi operative in oltre 40 Paesi.

La loro filosofia si basa sull'impiego dell'Information Technology per contribuire al progresso della società attraverso l'innovazione.

Con i nostri alunni abbiamo costruito un videogioco, utilizzando il software Scratch.

L'intento è quello di far scoprire ai bambini la logica del problem solving e del pensiero computazionale attraverso il gioco, per renderli protagonisti attivi della tecnologia e non semplici fruitori della stessa.

Le lezioni sono state proposte in inglese da un docente madre-lingua della NTT DATA.

**Simon Charlesworth**

## Progetto Orientamento

In questi mesi i ragazzi di terza media si trovano davanti ad una scelta molto importante per la loro vita e soprattutto per il loro futuro: l'indirizzo di liceo che si addice meglio alle loro attitudini.

Essendo la prima vera scelta importante della loro vita, la scuola ha deciso di aiutarli facendoli assistere ad alcune lezioni nel nostro Liceo Linguistico.



Perciò nel mese di gennaio, i ragazzi hanno partecipato ad alcune lezioni in Primo e Secondo liceo, essendo le classi più vicine a loro.

Hanno anche avuto modo di scegliere a quali lezioni assistere: quelle dell'indirizzo "Moderno", Inglese, Francese, Tedesco, o Spagnolo oppure quelle del "Giuridico", con

discipline quali l'Economia, il Diritto e il Latino.

All'inizio i ragazzi erano impauriti dal fatto che si trovavano in una classe del liceo dove si parlava di argomenti a loro sconosciuti, poi passato un po' di tempo, si sono ambientati ed hanno iniziato a chiedere informazioni su come si svolgono le lezioni e sui professori.

Sono tutti rimasti entusiasti, soprattutto dell'indirizzo Giuridico-Economico visto che per loro si

trattava di materie nuove, mai affrontate prima.

Anche io, un anno fa, mi trovavo nella loro stessa situazione e devo dire che la possibilità di frequentare queste lezioni mi ha aiutato molto nella scelta e ad oggi mi ritengo soddisfatta del percorso intrapreso.

**Flaminia Pace**  
1°Liceo Linguistico

## L'amore fa fiorire...



Anche quest'anno i bambini dell'Infanzia e della Primaria si sono preparati alla Pasqua attraverso un percorso quaresimale basato sulla Parola di Dio: "Se non vi convertirate e non

diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli" (Mt 18,3).

La nostra riflessione ha sviluppato le tre parole suggerite da Papa Francesco: preghiera, digiuno, elemosina.

Dopo averne spiegato il significato e l'importanza per diventare amici di Gesù, abbiamo riflettuto sui modi in cui attuare queste parole nella nostra vita.

Ogni bambino ha preparato e colorato un fiore, espressione del suo impegno, e tutti insieme abbiamo dato vita ad un albero prima spoglio.

Il cammino quaresimale si è concluso con una generosa raccolta di generi alimentari per le persone bisognose assistite dalla nostra Parrocchia.

Grazie a bambini e genitori.

ARRIVEDERCI  
AL PROSSIMO  
NUMERO!

# IL FALCORRIERE

NEWS

**EDITORE:** Istituto "Santa Giuliana Falconieri"

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Donato Di Donato

**REDAZIONE:** Fabrizio Falzini, Sr Giuliana.

**SCRIVETEICI:** santagiulianafalconieri@gmail.com

**SITO WEB:** www.istitutofalconieri.com